



INNOVATIVI MODELLI DI SVILUPPO, SPERIMENTAZIONE ED APPLICAZIONE DI PROTOCOLLI
DI SOSTENIBILITA' DELLA VITIVINICOLTURA VENETA

Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle
Reti Innovative Regionali. DGR n. 1139 del 19 luglio 2017, Progetto: VIT.VIVE

ID Domanda: 10063685, CUP: B57H18000720009

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS

RACCOLTE DURANTE LE ATTIVITA' COLLABORATIVE

FRA PARTNER



1) Che valore aggiunto ha per un'azienda la partecipazione ad un progetto come VITVIVE?

1) Un primo elemento di valore consiste nella significatività dei risultati generali previsti e nell'elevata presenza delle esperienze condotte nel tessuto produttivo regionale.

Un secondo elemento forte consiste nella trasferibilità dei risultati ad altri settori liminari (questo vale, per esempio, per gli approcci innovativi agli strumenti di gestione dei fitofagi, che possono essere applicati anche al settore frutticolo; lo stesso per gli strumenti atti a ridurre il consumo idrico in viticoltura. La validazione o produzione dei nuovi materiali vegetali avranno ricadute non solo nel settore viticolo, ma anche vivaistico - nel corso dell'evento finale di diffusione dei risultati, infatti, si inviterà anche un rappresentante del settore produttivo a monte della filiera di produzione viticola, ovvero della produzione di barbatelle di vite).

Nel caso dei WP enologici (WP4,5,6,), le conoscenze generate consentono una riduzione dei costi di produzione grazie alla razionalizzazione di differenti fasi chiave del processo enologico (fasi pre-fermentative, fermentazione, conservazione), alla riduzione degli interventi necessari a compensare lo scadimento della qualità associato all'ossidazione; alla riduzione dei costi energetici della vinificazione. L'ottenimento di prodotti ad aumentata sostenibilità consente di aumentare la capacità di penetrazione del mercato, facendo leva sull'ormai consolidato interesse dei consumatori verso le produzioni sostenibili.

Questo trasferimento è agevolato dalla presenza nella rete di aziende e partner di ricerca già operanti anche in settori diversi da quello enologico.

Ne derivano:

-l'avvenuta attivazione di un "Agricultural Innovation System", "un network di organizzazioni, aziende e individui concentrate a portare nuovi prodotti, nuovi processi e nuove forme di organizzazione nell'utilizzo economico, assieme alle istituzioni e le politiche che influenzano il modo in cui diversi agenti interagiscono, e condividono l'accesso, lo scambio e l'uso della conoscenza" (Leeuwis e Ban, 2004).

-La valorizzazione dei sistemi territoriali e paesaggistici di cui i componenti la Rete e la Rete stessa sono espressione;

-Sviluppo di indicatori di qualità sostenibile coerenti con le richieste del mercato B2B e B2C;

-Diffusione di un paradigma integrato di "governance" razionalizzato, risultato del miglioramento dei livelli medi di resilienza del sistema impresa in vista del vantaggio competitivo settoriale.

- la possibilità di partecipare a follow del bando stesso, sfruttando finestre di partecipazione a valere su altri bandi.



2) In cosa consiste l'Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo sottoscritto da tutti i Partner assieme alle diverse Reti e Distretti coinvolti?

2) L'accordo regola nei dettagli i contenuti scientifici del progetto, gli obiettivi e i risultati previsti e le tempistiche di realizzazione. Norma, inoltre, i rapporti dei Partner fra di loro e con il Capofila. Il Partenariato, costituito da micro, piccole, medie e grandi aziende, dà solidità al progetto, garantendo coperture finanziarie adeguate.

Si consideri che i Partner di dimensioni medie e grandi hanno un facile accesso agli strumenti creditizi e finanziari tipici. Di fatto, in questo caso, prevedono di ricorrere all'autofinanziamento, che va interpretato come uno strumento che rende visibile l'interesse dell'azienda stessa ad arrivare agli obiettivi di progetto nei tempi previsti.

La voce di spesa più cospicua è, in questo progetto, per diversi dei partner più strutturati, la voce "costo del personale", tipicamente solvibile senza criticità nel caso di aziende solide e strutturate e in grado di assicurarsi di un'ideale struttura organizzativa e gestionale.

Non sono state previste altre formule di finanziamento, fatta salva la possibilità, utilizzata da un solo partner, di chiedere, previa esibizione di idonea copertura fidejussoria, l'anticipo previsto.

3) Come si sono strutturate nel concreto le attività collaborative alla base del Progetto?

3) Alla base della gestione operativa e della regia operativa complessiva c'è stata la strutturazione, da parte di INNOVAA, fin dal 2018, di un adeguato organigramma di governo delle attività e procedure.

I responsabili scientifici di ogni Centro Ricerca, prof. Riccardo Velasco (CREA-VE)- che è anche responsabile scientifico della RIR INNOSAP, assieme alla Prof.ssa Margherita Lucchin (UNIPD) e Prof. Mario Pezzotti (UNIVR) hanno designato un Comitato Tecnico di Progetto (CTP), costituito dai WP Leader -*WP1 Walter Chitarra (CREA- VE); WP 2 Sara Zenoni (UNIVR); WP 3 Diego Tomasi (CREA- VE), WP4 e WP5 Maurizio Ugliano (UNIVR), WP6 Andrea Curioni, WP7 Eugenio Pomarici* e da altri responsabili di area tecnica, ovvero i proff. Riccardo Flamini (CREA-VE); Andrea Pitacco (UNIPD), Diego Tomasi - già WP Leader (CREA-VE); Giambattista Tornielli (UNIVR); Maurizio Ugliano -già WP Leader (UNIVR).

I WP leader e il CTP:

- * hanno gestito la formalizzazione delle variazioni presentate a maggio del 2019;
- * hanno curato la programmazione tattica e strategica e strategica delle attività;
- * hanno curato le attività seminariali di sostegno e diffusione alle operazioni progettuali.
- * hanno curato la stesura delle relazioni della I fase, della II e finale.



I referenti di cui sopra hanno provveduto ad intavolare rapporti diretti con i Partner aziendali. Al proposito, per fluidificare la circolazione delle informazioni e la definizione degli appuntamenti in presenza e da remoto (modalità usata in via quasi esclusiva durante il lock down dei mesi di marzo- maggio 2020 e poi durante le fasi più limitanti della pandemia) INNOVAA ha anche provveduto, fin dal 2018, ad individuare una matrice referenti tecnici ed amministrativa che è consistita in una griglia con due nominativi per Partner, completa di indirizzo mail, numero di telefono fisso aziendale e cellulare.

4) Perché dare evidenza dei risultati finali del progetto in www.innoveneto.org?

4) Perché si tratta dello strumento unificato che la Regione Veneto e Veneto Innovazione hanno predisposto per garantire visibilità al sistema regionale dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Con maggior precisione, si tratta di un database unico di informazioni relative agli organismi di ricerca e innovazione. Ospita spazi dedicati alle RIR e ai Distretti riconosciuti a livello regionale, ma anche alle iniziative nazionali e Comunitarie in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Dà inoltre visibilità a tutti i bandi collegati a queste tematiche d'interesse, oltre che agli accordi, normative e approfondimenti della Regione per la strategia di territorio.

La Sezione RIR dà visibilità agli organi di governo della RIR INNOSAP- Innovation for Sustainability in Agrifood Production, alle imprese aderenti, al Piano Operativo e di Comunicazione adottato. Ospita inoltre lo spazio "Storie di Innovazione" che schedula sinteticamente i risultati e gli obiettivi in capo ad ogni progetto finanziato.

5) Il progetto VITVIVE è costituito da attività di Ricerca industriale e di Sviluppo Sperimentale, come già detto. In cosa consiste la Ricerca industriale? E lo Sviluppo Sperimentale?

5) Si tratta di attività **definite con precisione dal Bando DGR 1139/2017 Art. 5 come da tutti gli altri Bandi che le prevedono.**

Per "Ricerca Industriale" si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità, da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o apportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche, la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota. Si rimanda all'art 5 e all'articolo 19 del Bando DGR 1139. Nel progetto VITVIVE sono attività di Sviluppo Sperimentale i Wp 2, 4, 5 e 6.

Per "Sviluppo Sperimentale" prevede attività di acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti, di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo



allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo Sviluppo Sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti. Si rimanda all'art 5 e all'articolo 19 del Bando DGR 1139. Nel progetto VITVIVE sono attività di Sviluppo Sperimentale i Wp 1, 3 e 7.

6) Come si conteggiano le Spese generali nel Bando FGR 1139/2017?

6) Sono calcolate in misura forfettaria (non serve quindi documentarle puntualmente) pari al 10% sul totale della voce "spese di personale", secondo i principi di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Servono ad ammortizzare spese vive altrimenti non rendicontabili (spese telefoniche; consumo materiali di cancelleria; altra minuteria non ammissibile a rendiconto etc).

7) L'IVA sulle fatture di acquisto e consulenziali è rendicontabile?

7) No, non lo è mai, neppure se si tratta di costo realmente e definitivamente sostenuto dal partner.

8) Il Progetto VITVIVE documenta le spese del personale a costi standard?

8) No, a costi reali. La regione veneto aveva dato facoltà alla compagine di utilizzarli in corso d'attuazione ma è stato deciso di optare per rimanere nel regime dei costi reali.

9) Quali sono le normative di riferimento per il progetto VITVIVE?

9) Come indicato all'Appendice 3 del Bando DGR 1139/2017.

In particolare, si rimanda ad approfondire le seguenti:



*Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Testo rilevante ai fini del SEE);

*Deliberazione Giunta Regionale n. 1020 del 17 giugno 2014 "Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto) - presa d'atto nella Decisione di esecuzione della Commissione Europea CCI: 2014IT6RFOP021";

* Deliberazione Giunta Regionale n. 582 del 21 aprile 2015 "Distretti industriali. Approvazione "Disposizioni operative in merito al procedimento istruttorio per l'ammissibilità del soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale". L.R. 30 maggio 2014, n. 13.";

* Deliberazione Giunta Regionale n. 583 del 21 aprile 2015 "Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13.";

* Deliberazione Giunta Regionale n. 216 del 28 febbraio 2017 ""Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3. DGR n. 1020 del 17 giugno 2014. Approvazione delle risultanze del percorso di "Fine Tuning" di cui alla DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016".

